

Parrocchia "S. Andrea Ap.", JELSI -CB

Dai chicchi di grano raccolti al Pane adorato e condiviso

VI Lettera pastorale in onore di S. Anna, Protettrice e Compatrona di Jelsi

Carissimi amici,

dopo aver festeggiato la solennità del *Corpus Domini* che ha visto protagonista la comunità jelsese con l'offerta dell'ostensorio realizzato in grano e paglia, dall'artista Martino Nicola, portato processionalmente nella Tenda eucaristica a Campobasso, ci prepariamo a vivere un'altro grande appuntamento che coinvolgerà l'Italia intera ossia il **XXV Congresso Eucaristico Nazionale** di Ancona (3-11 settembre '11) dal titolo: *Signore da chi andremo?* "Steli di grano, lavorati ad arte, realizzati con pienezza infinita e bravura straordinaria dagli artigiani di Jelsi. L'Ostensorio conterrà l'Ostia magna, incastonata dentro un cuore di frumento. Un pane che si fa dono eucaristico, frutto della terra e del lavoro dell'uomo" così scrive Mons. G. Bregantini che puntualmente non nasconde il suo stupore dinanzi all'arte jelsese, davvero certolina, dei chicchi di grano e al fine lavoro della paglia intrecciata e schiacciata che riveste opere diverse, carri in miniatura e carri moderni.

Il Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona è un evento ecclesiale fondante da preparare con la preghiera e l'Adorazione dinanzi a Gesù Eucarestia. Invito le famiglie alla preghiera eucaristica insieme ai figli **nel segno dei "chicchi di grano" che offerti a S. Anna formano "l'unico Pane di salvezza"**. Sì, occorre nutrirsi dell'Eucarestia, perché **l'Eucaristia fa la Chiesa**, la fonda e la costituisce portandola ad essere vera e autentica come il suo Signore che adora, in unica grande famiglia, e fa di tutti un solo corpo: "Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane" (1 *Cor* 10,17). La preghiera personale e comunitaria, la preghiera dei ragazzi, dei giovani, degli adulti, degli anziani chieda per tutti un **cuore eucaristico** che si faccia **pane spezzato e quindi donato ai fratelli**. Solo ritrovando la propria interiorità ognuno può ritrovare se stesso e nel silenzio del suo cuore, la gratuità e la luminosità di una **vita che si apre al dono gratuito e al perdono**. Solo così ognuno può essere quel pezzetto di lievito di cui parla il Vangelo, che pur se piccolo è capace di far lievitare la grande massa. Sì, carissimi riscopriamo l'Eucaristia, Gesù Pane di Vita, di forza e di speranza per il nostro cammino e sapremo essere "famiglia di Dio". La Chiesa è sempre aperta a tutti perché il Pane è per tutti, nessuno escluso! Allora valorizziamo il messaggio spirituale di S. Anna legato al:

GRANO DELLA FESTA: tanti chicchi una vera festa, tante mani (di piccoli e di anziani) un unico intreccio, tanto sudore un unico obiettivo rendere bella e accogliente la Festa in onore di S. Anna.

GRANO DEI COLLI: tanta attesa e speranza nel seminare e vedere i primi germogli e in essi intravedere le spighe dorate sui nostri colli, con una preghiera semplice ma del cuore affinché la "Gran Madre delle Messi", allontani ogni calamità o tempesta e compia il miracolo di indorare di spighe mature gli amati colli e i **campi, luoghi educativi al sacrificio, all'essenzialità e bellezza della vita, alla vocazione, al dono di sé, al formarsi mani e cuori forti, aperti alla condivisione**.

GRANO DELLA FEDE: che bello vedere 4 Km di trecce (formate da intere spighe di grano ammolate per 24 ore nell'acqua e poi intrecciate insieme dalle mani esperte e agili delle anziane e dei ragazzi) e tragliette splendere, appese con le **trecce al sole** che ogni anno addobbano le strade di Jelsi. Lunghi cordoni di Km, **indorati e profumati di campo** e arricchiti di piccole tragle per riverire e rendere omaggio alla Compatrona e amata Protettrice S. Anna. A Lei ogni jelsese affida la sua vita, il lavoro dei campi, il raccolto, il futuro e a Lei amorevolmente ci si rivolge affinché i covoni abbiano spighe piene e abbondanti e siano benedizione per tutti.

GRANO DELLA MEMORIA GRATA E DELL'IDENTITÀ'. Allora come non **fare memoria** delle vecchie generazioni che si toglievano il pane di bocca e offrivano le povere cose che avevano per preparare la festa della Santa? Il tutto senza nessuna pretesa, senza attendere nulla in cambio, ma solo donando tempo, competenza, lavoro, impegno e passione per la vita resa bella e consistente dalla fede. Un cammino di appartenenza radicata e di forte identità storica, spirituale e culturale.

GRANO DEI VALORI: valori forti, perché legati alla madre terra e alla **sacralità della vita**, in un cammino di mente e di cuore, di stupore dinanzi al creato, di lode, di amore alla vita che ha fatto onore a Jelsi portando a credere fermamente, a sperare fortificandosi e ad amare rinnovandosi nell'essere dono. **Tutto nell'ottica del donare e non dell'avere, dell'essere e non dell'apparire,**

del vivere nella realtà quotidiana e non virtuale. Il tutto nella logica evangelica del chicco che donandosi alla terra diventa spiga ricca di chicchi multipli. Ma il chicco accetta di morire sotterra! E noi siamo disposti a farlo? A quali forme di egoismo dobbiamo morire? Quali abitudini di vita rettificare? Quali consigli dare? Quali strategie educative attivare? Quali aiuti concreti e piste attivare? Ecco **le vere domande di chi ama** e amando ha il **coraggio educativo** di aspettare nel buio delle ore piccole il rientro dei figli, di guardare negli occhi assonnati dei ragazzi, di fissare gli occhi vergognosi e confusi dei giovani che vivono il vuoto della notte! E qui si pone la grande domanda: Come educare la notte? Come sfuggire alle seduzioni dell'alcool e del vizio? Come riempire il vuoto e la noia? La festa di S. Anna, con la gara dell'impegno dei tanti laboratori, è un grande deterrente e un valido aiuto, un **grande oratorio di crescita** per tutti, dove i piccoli e i grandi imparano insieme e l'insegnamento accolto diventa sapienza di vita.

Leggere, correggere, accompagnare, ecco allora tre modi d'essere da riscoprire. Ecco cosa significa amare e S. Anna Madre esigente ed educatrice amorosa ce ne offre l'esempio. E con Lei quel grano raccolto sui colli e tra il sudore dei campi già sa di profumo, di fragranza genuina nel:

PANE DELLA GIOIA: tanti chicchi macinati e poi impastati ed ecco il miracolo del pane! Pane della festa! Pane benedetto, distribuito e regalato ai propri cari come segno di spiritualità, di devozione e di amore.

PANE INVOCATO: da chiedere sempre come la manna nel deserto. Pane raccolto fiocco dopo fiocco, raccolto e custodito, mai usato male, mai buttato. Educiamo oggi a non sprecare il pane dono di Dio e a saper dire grazie, non dando mai nulla per scontato.

PANE SPEZZATO: la *fractio panis* è il gesto importante di Gesù nell'ultima Cena e che nella comunità primitiva diede il nome a tutta la celebrazione eucaristica (cf Lc 24,35 e At 2,46). Un gesto antico del capotavola per esprimere unità, partecipazione e condivisione. E noi in che misura "ci spezziamo" per gli altri?

PANE ADORATO: Sì, perché per amore Cristo si fa Pane vivo. Pane degli angeli, Pane vero, Pane della vita che nasce un'altra volta, del cammino sempre nuovo, della forza, anticipo di vita eterna!

PANE CONDIVISO: "Questo è il mio corpo dato per voi" (Lc 22,19) dice il Signore. Condividere la mensa eucaristica non è un atto rituale ma di amore e di piena **condivisione** che nella **convivialità** del banchetto raggiunge il culmine. Ma l'accostarsi alla mensa dell'altare suppone debite condizioni ("ciascuno esamini se stesso – ammonisce S. Paolo – per non mangiare la propria condanna"), infatti il grande dono d'amore esige amicizia con Dio e con i fratelli. E nel prolungamento di questo vero Pane come non pensare ai tanti fratelli a cui manca il pane quotidiano, alle disuguaglianze e sfruttamenti, alle speculazioni, a giovani onesti senza lavoro, a profughi provati sinceramente dalle guerre, ai nuovi precari di una crisi economica di vasta portata?

Povertà che urlano l'urgenza del pane condiviso! Riscopriamo il **valore dello sguardo**, guardiamo l'altro negli occhi, con sincerità e umiltà, senza fretta e riconosceremo in quegli occhi la luce di Cristo. S. Anna, ci benedica e sostenga il nostro cammino, ora e sempre. Auguri!

Jelsi, 26 luglio 2011

IL PARROCO: *don Peppino Cardegna*

CON GLI AUGURI E LA BENEDIZIONE DEL PADRE ARCIVESCOVO MONS. GIANCARLO M. BREGANTINI:

Sempre vicino al vostro cammino e ammirato di tanto zelo, Vi benedico e prego con voi S. ANNA.

+ Padre GianCarlo, Vescovo